TORINO
Anno 78 - Num. 317
Ogni numero 50 centesimi
(Spedizione in abbonamento postale)
Telefoni: dal n. 40-043 al n. 40-046

LA STAMPA

DOMENICA
12 Novembre 1944-XXIII
Edizione MATTINO
UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA
(GALLERIA DE «LA STAMPA»)

INSERZIONI - Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunzi commerciali, L. 15 - Finanziari, L. 20 - Necrologie, L. 10 - Pubblicità economica condizioni in testa alle singole rubriche - Nel testo del giornale (tel. 41-329): Arte cinematografica - Fiori d'arancio - Seguendo la cronaca - Divertimenti - Onorificenze: L. 50 per linea in corpo 6. Pagamento anticipato. Rivolgersi alla U. P. I. - Via S. Teresa, 7 - telefoni 42-036 - 53-961. Il Giornale si riserva il diritto di rifiutare le inserzioni che giudica non pubblicabili — ABBONAMENTI: Italia, Albania, Impero e Colonie: Sei numeri settimanali: Anno L. 135, Semestre L. 65, Trimestre L. 35. Estero: Anno L. 225, Semestre L. 115, Trimestre L. 60 - Sette numeri, compresa l'edizione del lunedì: Italia, Albania, Impero e Colonie: Anno L. 145, Semestre L. 76, Trimestre L. 40. Estero: Anno L. 250, Semestre 135, Trimestre 69. — C.C.P. N. 2/1360.

SULLA VIA EMILIA, AI MARGINI DI FORLI'

Gli attacchi nemici s'infrangono dinnanzi alle nuove posizioni della difesa

Fronte italiano, 11 novembre. *Dopo aver tenuto in scacco per tutta la notte i reparti britannici della VIII Armata, costringendoli nei quartieri meridionali di Forlì, le retroguardie tedesche si sono ordinatamente sganciate, ritirandosi nelle prime ore della mattina su una nuova predisposta linea di combattimento situata ad occidente della città. Il movimento di arretramento degli ultimi reparti della Wehrmacht è stato caratterizzato da qualche scontro isolato fra le case diroccate e le barricate erette nelle vie, ma in sostanza non fu disturbato.*

Abbandonata, così, Forlì, le truppe di Kesselring attendono ora le forze alleate su nuove posizioni, decise a far pagar caro ogni ulteriore progresso nemico. In effetti, la conquista della città, seppure ottenuta con una certa rapidità grazie all'imponente schieramento di armi e di armati, è costata all'Ottava Armata un sacrificio assolutamente inadeguato in uomini e mezzi e in munizioni.

Contro le nuove posizioni tedesche della piana di Forlì il nemico ha sviluppato ieri una serie di assalti, avvisaglie di una ripresa offensiva che si è sferrata in serata, dopo un serrato tiro di artiglieria, senza potere, però, riuscire ad infrangere la linea della difesa.

Nella zona di S. Martino in Strada un forte gruppo di angloindiani che tentava di varcare il basso corso del Rabbi, per attanagliare retroguardie della Wehrmacht è stato respinto al di là del fiume, mentre le forze germaniche riuscivano a condurre a termine, indisturbate, la loro manovra di sganciamento in questo settore.

Più ad ovest, nel settore di Dovadola, esigue forze avversarie tentavano di superare il Montone per portarsi a tergo delle posizioni tedesche di Monte Trebbio, ma venivano costrette a desistere da ogni intenzione aggressiva dal fuoco delle armi germaniche che falcidiavano il fiume.

Nel settore montano a sud di Faenza, le truppe polacche dell'estrema ala sinistra dell'VIII Armata hanno sospeso i loro attacchi.

Dagli altri settori del fronte non si segnala che un intensificato fuoco di artiglieria a sud di Bologna e azioni di elementi isolati nelle Apuane.

LA GUERRA IN CINA

Anche Liuciao occupata dalle forze nipponiche

Sciangai, 11 novembre.

La caduta di Kueilin, capitale del Kuangsi, verificatasi ieri, e l'abbandono dell'aerodromo di Liuciao da parte degli statunitensi, hanno provocato il crollo di tutto il settore sud orientale della Cina. Anche Liuciao è stata occupata dalle valorose forze nipponiche e, mentre l'aviazione nord-americana brilla per la sua assenza, i resti delle truppe armate che difendono il capoluogo sono in fuga.

Con l'occupazione di Kueilin e di Liuciao, i più importanti centri del Kuangsi, i giapponesi hanno compiuto un passo notevole nella lotta contro Ciang Kai Scek.

Un'ordinanza del Ministro degli Interni

Più nessun invio coatto al lavoro in Italia o nel Reich

La disposizione ha valore anche per tutti coloro che sono nuovamente accolti nella vita civile

Quartier Gen., 11 novembre.

Il Ministro per l'Interno ha inviato ai Capi delle Province la seguente circolare:

In accordo con le Autorità diplomatiche e di polizia germaniche si è convenuto di non procedere più oltre a rastrellamenti indiscriminati di cittadini italiani, e al prelevamento di singoli per l'invio al lavoro, sia nel territorio della Repubblica, sia nel territorio del Reich. In questo specifico campo devono accogliersi soltanto le richieste volontarie individuali di assunzione al lavoro.

Resta inteso che i Capi delle Province conservano la facoltà di precettare d'autorità il numero dei lavoratori occorrenti in linea contingente per provvedere di urgenza ai lavori interessanti la difesa militare nel territorio nazionale, ovvero ai lavori di immediato ripristino di opere d'arte, o di strade distrutte, o colpite da aerei nemici.

Le disposizioni di cui alla presente ordinanza devono essere applicate anche a tutti coloro che, in base al bando del Duce, o a particolari accordi successivi, sono nuovamente accolti nella vita civile, indipendentemente dall'atteggiamento da essi precedentemente tenuto.

Per coloro i quali hanno obblighi militari nei confronti della Repubblica Sociale i singoli casi verranno esaminati e risolti alla stregua delle disposizioni in questa materia a parte emanate.

L' "arma che ha vinto le sirene,, cade su Londra, in Francia ed in Belgio

Tutti i sistemi di difesa contraerea sconvolti dall'entrata in azione dei "V 2,,

Stoccolma, 11 novembre.

Tutto è buono quello che arriva sui «V 2». *Non ci saranno stati probabilmente ordini espliciti in proposito, ma la parola d'ordine è corsa ugualmente nelle redazioni e nelle tipografie dei giornali svedesi. Ogni foglio che esce in questi giorni a Stoccolma o nelle città minori, reca, con titoli più o meno grandi a seconda dell'obbiettività o delle simpatie politiche del giornale, ma sempre con caratteri vistosi, un abbondante notiziario sulla novissima telearma germanica.*

Dispacci particolari pervenuti da Londra all'Aftonbladet dicono che contro i «V 2» i cannoni della contraerea, i palloni di sbarramento, gli aerei da caccia e tutto quel che la difesa aerea ha creato di più perfezionato nel corso dei decorsi cinque anni di guerra non servono a nulla.

Molto interessanti sono pure le descrizioni apparse sullo Stockolma Tidningen in cui vengono narrate le prime apparizioni dei «V 2» sul territorio di Londra.

«Quando le nuove bombe cominciarono ad esplodere — dice il giornale — le persone non sapevano di cosa si trattasse. Si sentiva dire che era saltato il gasometro o un deposito di munizioni. A poco a poco ci si rese conto che si trattava della nuovissima arma. Tuttavia non se ne doveva parlare ed anche le esperienze personali dovevano essere tenute nascoste».

Più fortunato di lui l'inviato del Morgen Tidningen è riuscito a telefonare a Stoccolma: «Ho visto personalmente il cratere formato da un «V 2». Esso aveva una profondità di 15 metri e un diametro di circa un metro e 20 centimetri. In una zona densamente popolata un solo «V 2» ha distrutto o danneggiato 600 case.

La stessa Reuter intanto informa che i tecnici inglesi cercano di ricomporre approssimativamente il «V 2», studiando i frammenti rintracciati dopo l'esplosione.

Parti del meccanismo propulsore e dell'involucro del proiettile-razzo sarebbero state ricuperate. Uno di questi frammenti, lungo circa due metri e del peso di un quintale, dopo aver sfondato il tetto di una casa è andato a finire in cantina. Frantumi sono stati raccolti a oltre tre chilometri di distanza dal luogo dell'esplosione. Tra gli altri rottami sono stati trovati pezzi di un'antenna metallica, blocchi di legno, di strane forme e pezzi di ferro rassomiglianti a una grondaia bucherellata.

Questi frammenti confermerebbero apparentemente la ipotesi azzardata dal Daily Mail, e riportata dalla stampa svedese, secondo cui il potere propulsivo della nuovissima arma sarebbe sviluppato da speciali miscele a base di ossigeno liquido e di alcool.

Interessandosi dello stesso problema, l'United Press, dopo aver confermato che la grande velocità dei proiettili (pari a 1300 chilometri all'ora in volo orizzontale ed a 1600 chilometri in picchiata) rende assolutamente impossibile l'introduzione di un qualsiasi sistema d'allarme, cita le considerazioni del professore Lov, uno dei più noti tecnici inglesi nel campo dei proiettili a razzo. «Lo scienziato è del parere, dice l'United Press, che il «V 2» possiede un raggio d'azione da cinquecento a seicentocinquanta chilometri e non è improbabile che questo proiettile possa avere una maggior precisione se lanciato da una distanza più ridotta».

Come si diceva però, tutte queste rimangono semplici supposizioni, mentre la realtà è data dalle tremende devastazioni prodotte dal «fuso esplosivo». Oltre a quelle prodotte a Londra, particolarmente impressionanti sono state le distruzioni nella zona di Anversa.

I magazzini generali, le attrezzature portuali e i moli, sono stati gravemente colpiti, così pure è stato per il Dock Défèvre ed il limitrofo Kempisch. Immense devastazioni si sono avute nei quartieri di Deurne, Borgehout e Berchem, nell'edificio della Banca Nazionale e nel Palazzo degli Sport. Altri interi gruppi di case sono crollati in seguito all'esplosione dei proiettili giunti di sorpresa silenziosamente. Gran parte della popolazione di Anversa si è rifugiata nelle campagne.

Altrettanto imponenti sono le devastazioni registratesi in diverse località del Belgio e della Francia, dove erano accantonate truppe anglo-americane.

I commenti provenienti da Berlino sottolineano che il «V 2» è appena entrato in azione e che tutto fa ritenere che il suo maggior impiego sarà favorito dalla nebbia e dalla pioggia.

Vengono pure riportate con grande rilievo a Berlino le dichiarazioni del commentatore della Radio britannica, Robert Frazer, il quale ha affermato che «i "V 2" hanno vinto le sirene», dato che per la loro altissima velocità non è possibile segnalarli con gli allarmi usati finora, cosicchè la prima cosa che si sente di essi è l'esplosione.

Churchill e Eden a Parigi

De Gaulle porrebbe sul tappeto le rivendicazioni francesi contro l'Italia e la Germania

Berna, 11 novembre.

Churchill ed Eden, secondo quanto informa la Reuter, si sono recati ieri in aereo a Parigi. Il «Premier» è accompagnato dalla consorte, dalla signorina Mary Churchill e da un gruppo di alti funzionari.

Il corrispondente da Londra dello *Stockolms Tidningen*, secondo quanto si riceve da Stoccolma, trattando del viaggio di Churchill e del programma delle conferenze che si terranno nella capitale francese, scrive che De Gaulle ha intenzione di portare sul tappeto la questione dei futuri rapporti tra l'Italia e la Francia. Secondo il corrispondente, si ammette che la Francia abbia chiesto delle rivendicazioni territoriali all'Italia, sia sotto forma di una correzione di frontiera in Liguria, sia per quanto riguarda la probabile annessione di una parte della Tripolitania alla Tunisia francese. Inoltre De Gaulle spera di essere trattato da pari a pari alla conferenza delle tre grandi potenze, Inghilterra, Stati Uniti e Unione Sovietica. Potenze alle quali, oltre le rivendicazioni che riguardano l'Italia, pare voglia chiedere di portare la frontiera francese sul Reno e di partecipare alla occupazione della Germania.

Dove, quando e perchè?

Previsioni e supposizioni sulla nuova Teheran

Lisbona, 11 novembre.

Tutta la stampa «alleata» e neutrale si lancia a parlare dell'incontro di Churchill con Roosevelt e Stalin, benchè nulla si sappia al riguardo, eccetto che, molto probabilmente, esso avrà luogo in qualche località prima della fine dell'anno.

L'affermazione churchilliana «è più che tempo che noi teniamo una conferenza a tre» è stata adesso rinforzata dalla dichiarazione di Roosevelt, secondo la quale i tre capi si sono accordati per un nuovo incontro, ma i dettagli non sono stati ancora regolati quanto al tempo ed al luogo del convegno.

Oltre a questi due giudizi, tutto è gratuita supposizione.

«Roosevelt — riferisce la *Reuter* — sarebbe felice di essere ospite di Churchill, dopo essere stato egli così spesso il padrone di casa. Egli potrebbe combinare la sua visita in Gran Bretagna con una visita in Francia in risposta all'invito rivoltogli da De Gaulle, che gli darebbe agio di visitare le truppe americane sul fronte occidentale. Oltre a questo, vi è un forte unanime desiderio in Gran Bretagna che il prossimo incontro a tre avvenga su l'isola britannica. Questa speranza è indicata in due sentimenti: il desiderio di vedere ed acclamare il capo russo e quello americano, e la preoccupazione di evitare, almeno una volta, a Churchill la stanchezza ed il rischio di un viaggio a lunga distanza in tempo di guerra.

Paasikivi nuovo capo del Governo finlandese

Stoccolma, 11 novembre.

La radio finnica informa che Paasikivi ha accettato lo incarico di formare il nuovo Gabinetto dopo le dimissioni di Koerten. Risulta che questi ha già avuto ieri un lungo colloquio con il Maresciallo Mannerheim ed avrebbe, inoltre, già preparato una lista ministeriale non ancora ufficiale.

TRIBUNA DEI LAVORATORI

Studio e lavoro in uno Stato moderno

Se gli avvenimenti precipitano anche gli eventi matureranno; ed in quello che sarà, indipendentemente dall'esito militare della guerra, il rivolgimento sociale del mondo (compresa quindi la nostra Nazione) io spero che la forza del lavoro prevarrà sugli inconfessabili piani di una casta privilegiata plutocratica.

Perciò — partendo dal presupposto che non è mai troppo tardi e neppure troppo presto per esporre un'idea poichè se è sorpassata può tuttavia in un determinato momento tornare d'attualità e se invece è irrealizzabile subito può essere meglio studiata, elaborata e realizzata nel tempo — offro all'attenzione dei competenti e degli interessati questa esposizione costruttiva che, senza elucubrazioni dottrinali ma in forma semplice e sintetica, ho cercato di racchiudere in un articolo.

* *

In uno Stato civile non si possono tollerare l'ignoranza e l'inerzia: lo studio ed il lavoro devono formare la base di ogni dovere e di ogni diritto del popolo.

Nell'adolescenza ha inizio il ciclo di vita attivo dell'individuo con il dovere che ad esso incombe di frequentare la scuola. Questo dovere però rappresenta anche un diritto inquantochè ogni singolo, ricco o povero che sia, deve avere libertà e possibilità di poter apprendere per poter poi assumere il posto che gli competerà nella compagine sociale.

Lo Stato dovrebbe farsi paladino di tale diritto con leggi adeguate, con l'abolizione di ogni tassa scolastica e distribuzione gratuita dei libri di testo.

* *

Nel 1939 è stata emanata la Carta della Scuola. Di questa Carta — che non sono in grado di giudicare nella sua essenza e specialmente nella parte tecnica — ho rilevato due dichiarazioni: la III e la VI che hanno uno spiccato valore sociale e che dovranno essere tenute presenti anche in caso di un rinnovamento scolastico.

Nella III dichiarazione si legge: «... *l'accesso agli studi e il loro proseguimento sono regolati esclusivamente dal criterio delle capacità ed attitudini dimostrate. I collegi di Stato garantiscono la continuazione degli studi ai giovani capaci, ma non abbienti*».

L'integrale applicazione di questa dichiarazione — che finora è stata lettera morta — eliminerà l'incongruenza che dà possibilità di proseguire negli studi specialmente e quasi esclusivamente ai ricchi, anche quando, per la loro incapacità, dovrebbero essere allontanati dalla scuola ed avviati al lavoro.

Se pur si deve convenire che in linea di massima l'inclinazione è ereditaria, è da escludere che il fattore ricchezza possa comunque avere sull'indole dell'individuo influenza tale da fargli sentire lo stimolo allo studio e all'elevazione morale.

D'altra parte dare a tutti la possibilità di raggiungere un titolo di studio e una posizione sociale eminente non vuol dire provocare un'associazione d'individui che per le loro diverse origini, si trovino a disagio e, specialmente quelli che provengono da umili famiglie, vadano soggetti a commettere errori dovuti allo stimolo di mediocri istinti.

L'individuo latino ed in special modo l'italiano, per la sua sensibilità, intelligenza e adattabilità, risente molto di più dell'ambiente in cui riceve l'educazione che non di quello in cui è nato.

E qual è l'ambiente che meglio può servire a correggere l'indole dell'individuo, a plasmarne il carattere, a dargli una educazione sociale?

«La Scuola».

La scuola perciò deve essere maestra di vita: deve infondere gradualmente oltre all'istruzione tecnica anche la coscienza dell'operare, la capacità di distinguere il bene dal male, la dirittura morale.

Si può essere certi in questo modo che, una volta raggiunto un posto di responsabilità, l'individuo, qualunque sia la sua origine, non può venir meno al suo dovere nè alla sua dignità.

Per ottenere che la scuola risponda ai requisiti richiesti bisogna però che gli insegnanti non siano soltanto dei laureati, ma abbiano la piena coscienza della loro missione e sappiano assolverla con abnegazione, nell'interesse della civiltà del popolo e quindi del benessere della Nazione.

Per contro a questi apostoli dell'educazione bisogna che lo Stato dia la possibilità di vivere decorosamente. Si deve sentire e portare ad essi rispetto, se non venerazione, poichè rappresentano la classe eletta, dalla quale dipende il miglioramento morale e la evoluzione sociale delle nuove generazioni.

E perchè — dal momento che ci stiamo spezzando un'ultima lancia in loro favore — perchè dunque non istituire anche per gli insegnanti un'associazione sindacale nella quale possano trovare modo di far tutelare i loro interessi, di far valere i loro desiderata ed ottenere quelle agevolazioni che si danno agli altri lavoratori? Non sarebbe questa che una vera giustizia sociale verso questi benemeriti della Società. Mentre la tranquillità economica influirebbe in modo benefico sulla loro serenità di animo, necessaria per svolgere il loro mandato e affinare sempre più la loro cultura; a tutto vantaggio del perfezionamento didattico.

* *

Lo studio dell'A. B. C. serve a schiudere la mente ed a dare i primi sintomi della capacità intellettiva, delle attitudini e della volontà.

I genitori ed i maestri in questo periodo così detto elementare devono cercare di comprendere le inclinazioni del ragazzo per poterlo poi assecondare o invogliare a prendere la giusta via nello studio e nel lavoro.

Lo Stato dal canto suo oltre ad imporre la scuola obbligatoria e disporre degli insegnanti e dei libri e quaderni indispensabili, dovrebbe potenziare al massimo le biblioteche popolari, affinchè possano integrare con la libera consultazione, i testi scolastici, dando modo a tutti di farsi una cultura, senza distinzione di classe.

Tuttavia il proseguimento degli studi, dopo il periodo obbligatorio, deve essere consentito soltanto agli idonei e cioè a coloro che presentano i requisiti di intelligenza e di volontà adeguate.

Nella VI dichiarazione della Carta della Scuola si legge infatti: «... *Il principio della selezione opera di continuo nella scuola a salvaguardia della sua funzione...*».

Quindi con il progredire degli studi si devono selezionare sempre più gli elementi taluni dei quali, avendo esaurito la loro capacità intellettiva o di volontà, lasciando la scuola possono entrare a far parte della categoria impiegatizia, con mansioni adeguate al titolo di studio raggiunto. Conseguono in questo modo la laurea soltanto quelli che la hanno meritata veramente.

Inoltre col sistema della selezione agli insegnanti è molto facilitata la loro missione di istruire e di educare insieme.

In più; la scuola, nelle classi superiori, dato che lo studio sostituisce il lavoro, è opportuno considerarla alla stregua di un apprendistato; quindi la necessità di dare allo studente un premio in denaro per ogni anno di scuola superato con la promozione. E questo allo scopo di invogliarlo a progredire ed i genitori, anche se poveri, ad assecondarlo; come farebbero se imparasse un mestiere durante il cui apprendistato percepirebbe una paga.

* *

Il ragazzo avviato al lavoro va curato con non minore attenzione e premura dello studente, poichè da un buon indirizzo datogli, dall'incoraggiamento a dedicarsi ad un mestiere a lui confacente molto dipenderà del suo avvenire.

Anche coll'apprendistato, che è integrato da scuole professionali, si riesce a formare una graduatoria che, lasciando l'incapace e l'inetto al più umile lavoro, porterà, viceversa, il più idoneo alla specializzazione.

E anche il lavoro deve rappresentare un diritto ed un dovere per l'individuo. Questo principio, sia pure espresso in altri termini, è sancito nella seconda dichiarazione della «*Carta del Lavoro*». — Carta emanata nel 1927 e che, benchè perfettibile, è stata fonte di molteplici innovazioni, fra le quali la recentissima legge sulla socializzazione delle imprese. Enunciazione questa di una fattiva forma di collaborazione tra le classi sociali, mediante il riconoscimento reciproco dei diritti del lavoro e del capitale. — Quindi lo Stato, dopo il diritto allo studio deve riconoscere al cittadino quello al lavoro e d'altra parte la legge che ne stabilisce la obbligatorietà in tempo di guerra, è giusto che abbia vigore anche in tempo di pace. Poichè non è ammesso che individui senza scrupolo vivano ai margini e alle spalle della collettività.

Nella donna però, sia essa laureata o di robustezza fisica mascolina, senza escluderla dalla vita attiva della società, si deve infondere il senso della economia domestica; la sua femminilità deve prevalere e guidarla verso il matrimonio e la maternità.

* *

In sintesi possiamo concludere che lo studio e la preparazione professionale devono guidare l'individuo verso un appropriato campo di attività. Egli troverà nel lavoro il compendio all'istruzione e nel ramo prescelto potrà perfezionarsi e acquisire una capacità tecnica, sufficiente a schiudergli la via e ad innalzarlo al livello sociale che non avrà saputo raggiungere con lo studio.

Chiuso poi il ciclo di vita lavorativo potrà godersi con maggior soddisfazione il meritato riposo. E a questo scopo lo Stato dovrà perciò tutelare il lavoratore che, una volta raggiunto il limite di età, dovrà percepire una pensione atta ad assicurargli dal lato economico una tranquilla vecchiaia.

Considerando quindi lo studio ed il lavoro basi di ogni dovere e di ogni diritto, i componenti di uno Stato moderno vengono ad assumere nell'organismo sociale una posizione adeguata alla capacità effettiva.

E questi postulati troveranno già un valido riconoscimento se si saprà applicare con criterio la sopracitata legge sulla *Socializzazione delle imprese*.

Vincenzo Tiralongo

Più nessun aiuto «alleato» ai fuori-legge italiani

Berna, 11 novembre.

La stampa svizzera riporta le dichiarazioni di alcuni fuori-legge i quali si lamentano di essere stati abbandonati al loro destino dal generale Alexander, così come è avvenuto per gli insorti di Varsavia. La *Gazette de Lausanne* scrive: «Per disgrazia dei partigiani, la Svizzera, dopo il fatto di Domodossola, ha proibito l'esportazione di armi, nonostante le pressioni anglo-americane contro questo divieto. I partigiani speravano nell'aiuto «alleato», ma nel periodo di occupazione di Domodossola nessun velivolo è andato in soccorso degli occupatori».

LA PATRIA PER I PENTITI

Fraterne accoglienze agli ex-sbandati presentatisi

Quartier Gen., 11 novembre.

Il ragguardevole numero di sbandati e renitenti presentatisi negli ultimi giorni ai Comandi Militari, ai presidi delle Brigate Nere e alle autorità civili, dimostra chiaramente la tempestività del decreto di amnistia emanato dal Duce.

Milano, 11 novembre.

Cordialmente accolti dagli ufficiali e dai legionari, i giovani, rientrati nella legalità, sono stati inquadrati in uno speciale reparto.

Stamane, con alla testa il labaro e la musica della Legione, essi hanno sfilato lungo le vie del centro per raggiungere l'accantonamento dove inizieranno la nuova vita di lavoro che completerà la loro redenzione morale.

Crema, 11 novembre.

Alcune centinaia di renitenti alla leva e disertori si sono presentati alle autorità della zona di Cremona.

Merita essere segnalato che gli sbandati del Cremasco, di Chieve Izano, Madignano e Fiesco si sono presentati in gruppo compatto al canto degli inni della Patria.

Cremona, 11 novembre.

Nella zona del comune di Agnadello si sono presentati 40 renitenti.

Genova, 11 novembre.

A tutto ieri sera si sono presentati, al centro di arruolamento di Sturla e al Distretto provinciale di Genova Centro, oltre cinquecento giovani.

Pavia, 11 novembre.

I renitenti che si sono presentati in provincia di Pavia, in seguito al decreto di amnistia del Duce, ammontano, secondo gli ultimi accertamenti, a 804.

Si intensifica la lotta contro i fuori-legge

Brescia, 11 novembre.

E' stata effettuata un'azione di rastrellamento nel comune di Gussago. Una banda, che apparteneva alla Brigata Garibaldi, è stata completamente annientata.

Bologna, 11 novembre.

Elementi della Brigata Nera e reparti germanici hanno effettuato un'azione di rastrellamento nella zona di Bubbio e Castenaso. Una banda di un centinaio di fuori-legge è stata attaccata ed ha lasciato sul terreno trenta morti. Dieci ribelli sono stati catturati e circa trecento persone sono state fermate per stabilire la loro posizione personale. Un rilevante bottino di fucili mitragliatori e di pistole automatiche è stato catturato.

Rovigo, 11 novembre.

Nei giorni scorsi forze repubblicane della Guardia, della Brigata Nera e reparti germanici, hanno effettuato un rastrellamento nelle zone di Stiente, Fiesso Umbertiano e Gaiba. Duecento fuori-legge sono stati catturati; quattro sono stati passati per le armi. Il capo della banda è rimasto ucciso nello scontro.

Il quarto giorno dell'offensiva di Patton

Mille carri armati statunitensi non riescono ad accerchiare Metz

Gravi perdite americane presso Vossenach

Fronte occid., 11 novembre.

I combattimenti fra Pont à Mousson e il canale che unisce il Reno alla Marna sono ancora aumentati di violenza in misura considerevole, dopo che le due parti hanno immesso nella battaglia riserve corazzate. In linea di massima si può constatare che, al quarto giorno dell'offensiva nemica, dopo alcuni successi iniziali degli americani, la situazione si è sostanzialmente stabilizzata.

L'attacco a nord della testa di ponte di Metz, nel corso del quale gli statunitensi sono riusciti a metter piede sulla sponda orientale della Mosella, a sud del confine del Lussemburgo, continua a perdere di importanza. Le truppe tedesche, passate al contrattacco, sono già riuscite a strappare all'avversario alcune alture e località, catturando molti prigionieri. Una puntata d'esigue forze americane, sferrata dalla zona di Königsmachern si è spinta, è vero, fino alla località d'Elzingen, ma qui il nemico è stato contenuto e dopo breve lotta Elzingen è passata nuovamente in mano germanica.

La città ed il forte di Königsmachern sono sempre saldamente tenuti dai tedeschi.

Sui 50 chilometri di fronte fra Pont à Mousson e il canale Reno-Marna, gli americani dispongono da novecento a mille carri d'assalto, parte dei quali sono già stati gettati nella battaglia. Tuttavia, il nemico non è finora riuscito a conseguire un successo tattico e neppure a raggiungere il suo primo obiettivo d'attacco: l'accerchiamento della fortezza di Metz.

Se l'ala settentrionale dello schieramento germanico in questo settore è stata costretta a cedere d'alcuni chilometri, di fronte alla preponderanza delle fanterie e dei mezzi blindati degli attaccanti, tutti gli assalti sferrati dagli americani contro le nuove linee principali tedesche sono stati nettamente respinti.

Aspri combattimenti infuriano ancora attorno al dorso montano di Delme.

Una vigorosa puntata sferrata sul fianco dell'avversario da reparti corazzati della Wehrmacht ha costretto al ripiegamento le truppe statunitensi che tentavano di resistere, impegnando sanguinosi combattimenti fra i boschi.

Ad oriente di Chateau Salins, dove si è manifestato un altro punto nevralgico, considerevoli forze americane hanno preso d'assalto un'altura saldamente munita ma sono state sbaragliate dal fuoco furioso dei difensori.

Al contrario, nella zona di St. Diè, gli scontri non sono usciti dal quadro delle operazioni locali e non hanno avuto alcuna ripercussione tattica.

A sud di Aquisgrana le truppe germaniche impegnate nella breccia di Hurtgen hanno conseguito un completo successo difensivo. Tutte le puntate sferrate dagli americani con rilevanti forze sono state facilmente respinte tanto ad occidente della località quanto a sud-ovest di Vossenach. I reparti di fanteria e di corazzati germanici hanno accerchiato o annientato nel giro di quattro giorni due battaglioni statunitensi, un reparto corazzato ed il grosso di un battaglione di genieri, catturando inoltre più di 700 prigionieri. Sessanta carri armati nemici e 22 aerei sono stati distrutti. Fra il bottino che è considerevole sono da notare ancora 12 moderni automezzi anfibi che hanno potuto essere immediatamente utilizzati dalle truppe germaniche, e 7 mezzi blindati.

Da Walcheren si apprende che gli ultimi difensori hanno lanciato per radio il loro estremo messaggio così concepito: «Combattiamo fino all'ultima cartuccia. Viva la Germania! Viva il Führer!».

L'evacuazione della popolazione civile dalla regione delle fortezze situate nella zona meridionale della foce della Gironda è terminata. In seguito a ciò la tregua convenuta fra le due parti avverse è finita.

PER LA SALVEZZA DI RAVENNA

Un appello della Repubblica al quale si fa eco anche a Roma

Tangeri, 11 novembre.

Per una volta tanto, una voce concorde si alza, al di sopra dei due eserciti contendenti sul nostro suolo, dalle due parti dell'Italia. Questo miracolo, in una così profonda divisione di animi, ha potuto rendersi possibile per la preoccupazione comune di salvare, dopo tante rovine, quella fra le nostre città alle quali la guerra ogni giorno più si avvicina, che attraverso le sue insigni vestigia storiche, con maggior forza, dopo Roma, in questo momento parla al cuore di tutti gli italiani: Ravenna.

Dopo che da parte dell'Italia repubblicana si era levata la voce del Ministro Biggini perchè ne fossero risparmiate le opere d'arte, si apprende ora che anche da parte dell'Italia invasa si è intesa la stessa preoccupazione ed è stato rivolto un appello alle due parti combattenti perchè la città non sia travolta.

Purtroppo il complesso artistico ravennate conta ormai vari monumenti che non hanno potuto essere sottratti all'offesa aerea anglo-americana: lo Spirito Santo, S. Francesco, il Duomo, Sant'Agata sono stati gravemente colpiti. San Vitale è finora salvo per miracolo. Il delizioso primo chiostro dell'annesso ex-convento è stato dilaniato da una bomba. E se il Mausoleo di Galla Placidia non ha ancora subito offese, deve considerarsi distrutto il tempio costruito in onore di San Giovanni Evangelista.

Ma ecco che la breve parentesi è già chiusa e l'ineluttabile ci riafferra trascinandoci ancora nel vortice della lotta. La «Reuter» annuncia ufficialmente che il Ministro residente britannico presso il Gran Quartiere Generale Alleato del Mediterraneo, Harold Mc Millan, è stato nominato, pur conservando le sue funzioni attuali, direttore responsabile del Comitato Alleato, mentre il commodoro Stone della Marina americana, che è attualmente Commissario aggiunto, è stato nominato Commissario Capo.

Dal notiziario nordamericano riaffiora, poi, la voce, già corsa qualche mese addietro, che i circoli finanziari statunitensi sarebbero entrati in contatto con le sfere industriali italiane per l'acquisto della rete ferroviaria. Così dicasi per la cessione delle principali industrie.

Nella politica, diciamo così, interna è molto discussa la intervista che Scoccimarro, membro comunista della Commissione per l'epurazione, ha concesso all'*Avanti!*, nella quale egli dice di avere inoltrato più di 1100 domande di sospensione di alti funzionari, ma che soltanto 345 di essi sono stati finora sospesi.

Circa il progetto per la costituzione dell'Assemblea consultiva italiana, l'*A.F.I.* prevede sei o sette commissioni speciali, comprendenti elementi politici e tecnici. De Gasperi e Ruini ritengono che le commissioni saranno composte da 20 a 30 membri, nominati dai partiti del Comitato di liberazione nazionale, dal Governo e dalle organizzazioni economiche e culturali. Le commissioni dovrebbero preparare l'organizzazione delle elezioni politiche e partecipare all'amministrazione dello Stato e all'elaborazione delle leggi.

Intanto ai partiti, se ne aggiunge uno, promosso dal sen. Bergamini, che si chiamerà «Partito di concentrazione democratico-liberale». Forse Bergamini spera così di far risorgere il suo vecchio *Giornale d'Italia*, la cui pubblicazione gli era stata finora vietata.

Il corrispondente da Roma del *Daily Telegraph*, telegrafa che, secondo notizie non confermate, all'apparecchio col quale la principessa Maria José, consorte del principe Umberto, con i suoi figli, aveva intenzione di far ritorno in Italia, è stato negato il permesso di attraversare il territorio francese. Il principe avrebbe deciso di non permettere che essi arrischino di attraversare il territorio dell'Italia Settentrionale e per il momento non li farebbe rientrare a Roma.

Riprende la lotta in Prussia Orientale

PUNTATE SOVIETICHE RESPINTE

Fronte orient., 11 novembre.

L'attività combattiva è stata, anche oggi, limitata su tutto il fronte e, unico avvenimento di rilievo che domina la cronaca della giornata, è la ripresa degli attacchi nemici sui confini prussiani.

Assalti che non hanno, per ora, altro compito che quello di saggiare il fronte difensivo e in taluni punti, come ai lati della landa di Rominten, si sono susseguiti a catena, senza, però, ottenere risultato alcuno.

Nella zona di Budapest la lotta è stata caratterizzata da energici contrattacchi tedeschi che hanno guadagnato terreno in misura considerevole. Attorno alla testa di ponte sovietica sul corso medio del Tibisco, sotto una pioggia incessante, i combattimenti sono stati durissimi e il nemico che cercava di raggiungere la località di Mezö Kövesd, per tagliare la linea ferroviaria Budapest - Miskolc, è stato bloccato e costretto ad indietreggiare.

Ad occidente del Passo di Dukla, i bolscevici, compiendo una flagrante violazione del diritto internazionale, hanno fatto avanzare un gruppo di uomini indossanti uniformi tedesche. L'insidia, che aveva permesso al reparto nemico di penetrare nella linea principale germanica, non ha fruttato nulla all'avversario poichè, poco dopo, l'intero gruppo veniva liquidato.

IL BOLLETTINO GERMANICO

Berlino, 11 novembre.

Dal Quartier Generale del Führer, il Comando supremo delle Forze armate comunica:

Presso la frontiera lorenese il nemico tenta con due importanti cunei d'attacco di accerchiare Metz dal nord e dal sud e di spezzare la linea del nostro fronte. Il centro di gravità dei combattimenti è situato fra la Seille e il canale Reno-Marna. A sud di Diedenhofen gli americani sono stati ricacciati oltre la Mosella ed è stata rastrellata la sponda destra del fiume. Più a valle «Granatieri del Popolo» hanno accerchiato la testa di ponte nemica a nord-est di Königsmachern ed hanno respinto ulteriormente l'avversario verso la Mosella. Nel settore di combattimento a nord-est di Delme, le formazioni americane hanno arretrato davanti ai contrattacchi di nostre riserve. Nella zona di Château Salins le forze blindate nemiche sono state rafforzate e, dopo lotta accanita, hanno potuto guadagnar terreno oltre la città. Tuttavia esse hanno perduto davanti alla nostra accanita difesa 52 carri armati.

E' continuato il fuoco delle armi di rappresaglia su Londra e Anversa.

Nell'Appennino toscano in riuscite azioni, nostre truppe hanno catturato prigionieri della 1.a, 46.a e 78.a Divisione di fanteria britannica. Nel settore a sud di Forlì le forze germaniche hanno respinto un tentativo di reparti britannici di attraversare il Rabbi ed hanno fatto fallire attacchi nemici presso il margine occidentale della città.

Nella Macedonia settentrionale e in Serbia sono continuati metodicamente i nostri movimenti di marcia. Parecchi gruppi di bande sono stati sbaragliati con gravi perdite per il nemico.

In Ungheria il tempo piovoso ha limitato le operazioni, e davanti a Budapest le nostre truppe, mediante attacchi, hanno migliorato le loro posizioni. A nord del medio Tibisco i bolscevici attaccanti sono stati respinti e parecchie brecce aperte dal giorno precedente sono state ridotte. Dopo una violenta preparazione di fuoco, i sovietici hanno rinnovato i loro attacchi ad occidente dei valichi di Lupkow e di Dukla, ma sono stati tutti arrestati dal fuoco delle nostre posizioni di montagna.

Nella zona di confine della Prussia Orientale si sono riaccesi i combattimenti. Puntate esplorative bolsceviche dalle due parti della Landa di Rominten sono fallite.

Formazioni terroristiche e caccia-bombardieri angloamericani hanno nuovamente attaccato località e treni viaggiatori nella Germania occidentale. Col fuoco delle armi di bordo e con le bombe sono state causate vittime fra la popolazione civile. L'avversario ha perduto 21 aeroplani in prevalenza quadrimotori da bombardamento.

A sud del fronte alpino

Unità alleate da guerra respinte dai cannoni tedeschi

Fronte alpino, 11 novembre.

Un incrociatore francese ed un caccia statunitense, avvicinatisi alla terraferma nell'intento di battere le installazioni germaniche presso il confine franco-italiano, sono stati accolti da precise salve delle batterie da costa della Wehrmacht ed hanno dovuto invertire la rotta.

Gli affetti crudeli

Vicini di casa e colleghi di ufficio, che fortunata combinazione!... Amelia, la mattina, non finiva quasi di far colazione per schizzare in casa dei Riva a vedere se eran pronti. Il marito, sì, sempre, la moglie ci metteva più tempo, anche perchè non finiva di raccomandare la bambina alla donna di servizio a cui restava affidata. Poi facevano tutti e tre insieme d'amore e d'accordo la strada fino all'ufficio, di buon passo, risparmiando così perfino la spesa del tram. Chiacchierando tutti e tre insieme, allegramente, non sentivano neppure la stanchezza. La madre e le sorelle di Amelia, gelose, criticavano quelle abitudini.

— Che bisogno c'è!... Non potreste andare ognuno per conto vostro?... Queste relazioni, questi legami... che sciocchezze!...

— Ma — obiettava timidamente Amelia — è un'amicizia... Che c'è di male!...

— Le amicizie non servono a nulla — sentenziava la madre — che bisogno hai di amicizia?... Non ti basto io?... Non ti bastano le tue sorelle?... Cosa hai da andare a cercar fuori quello che trovi in casa?...

Già. In casa però c'era soprattutto una quantità di lavoro che le sorelle lasciavan volentieri a lei che era la primogenita e c'eran le lamentele interminabili della madre, sul destino infelice della famiglia un tempo ricca e fortunata, sulla sua salute cagionevole e sul carattere delle figlie minori che, secondo lei, non sarebbero mai riuscite ad accasarsi degnamente. Una volta, a quei discorsi, Amelia aveva sentito il bisogno di chiedere, fingendo di scherzare: — E io, mamma?... A me non pensi, se troverò o no marito?...

— Che sciocchezza!...

— Mi consideri già tanto vecchia?

— Tu, tu...

La madre si stizziva e cambiava discorso. La verità era che in casa c'era troppo da fare per lei, così che non riusciva nemmeno la possibilità di immaginare che se ne andasse magari per sposarsi.

— E pianteresti tutti così?... Saresti una bella egoista! Nemmeno da pensarci...

— Oh — ella disse dolcemente — non ci penso, no...

Le bastava poter andare dai Riva, a scaldarsi un poco a quel focolare felice, a prender parte alle loro vicende, a rendere mille servizi, aiutando la Mimma, come chiamavano Elena, la bambina, a fare i compiti, correndo a far le commissioni più noiose per la signora, rendendosi necessaria, insomma, in tutti i modi. Di nascosto, naturalmente. Qualche volta si sfogava con la signora Riva.

— Un ben triste destino, il mio! Non mi è lecito nulla...

L'altra la consolava.

— Ma noi staremo sempre vicino. Noi saremo sempre amiche, vero?...

Sempre amiche. Così era e così sarebbe stato se alla povera Riva non fosse sopraggiunto quel fierissimo morbo che le aveva appena dato tempo di essere trasportata all'ospedale, per morirvi. Una catastrofe che aveva commosso tutti, perfino la madre e le sorelle di Amelia.

— Povera creatura!... E povero vedovo, con quella bambina... Quanti anni ha?... Dodici anni appena... Oh, che disgrazia!...

Con maggior indulgenza ora permettevano ad Amelia di occuparsi dell'orfana, anche perchè le cose si mettevano bene per loro, adesso; le ragazze minori si erano tutte e due fidanzate, una si sposava prestissimo, l'altra tra qualche mese. Che Amelia aiutasse pure un poco il vedovo e l'orfana, era una carità fiorita, chi avrebbe osato impedirla?...

Per lungo tempo, nella casetta dei Riva, tutto fu lutto, tristezza, lacrime. Poi, a poco a poco, tornò la calma, il sereno. Lui, Riva, non faceva che dire ad Amelia:

— Che farei senza di voi?... Che sarebbe stato di me e di Mimma, se non ci foste stata voi!

Lei si faceva in quattro per badare a tutto, rubava perfino le ore al sonno, non aveva più un minuto di riposo. In casa ora ricominciavano a brontolare. Le feste pel primo matrimonio eran finite, e il fidanzamento della più giovane era andato a monte, il che aveva incredibilmente inasprito il carattere della ragazza.

— Sta a vedere — ella disse un giorno, dopo lungo tempo — sta a vedere che Amelia finirà di sposare il suo vedovo.

— E se fosse? — disse coraggiosamente Amelia. — In fin dei conti sarebbe un'opera buona. Alla Mimma ho fatto quasi io da mamma. Ho dei doveri verso di lei!

Ora dimostrava più ardire. Andava all'ufficio sola con lui, Riva, tornavano insieme, talvolta entravano a bere un caffè, andavano a un cinema. Piccoli svaghi, che si pigliavan di rado, con un palpito che pareva quasi di rimorso, le uniche soddisfazioni della loro vita, tutta lavoro e dovere. A poco a poco, col passar del tempo, gli altri si rassegnavano, il vedovo doveva risposarsi. Certo quella ragazza era senza mamma, non poteva tener la casa.

— Perchè no!... — disse un giorno la Mimma quando ebbe compiuto i quindici anni. La so tener benissimo. Son tutte storie di Amelia queste. Io la so tener bene quanto lei. E so anche tener compagnia al babbo. Invece di andare con lei può venir con me al cinema, al caffè, no!...

Ella frequentava ora la casa di Amelia e la sorella minore, inacidita com'era, le dava ragione avidamente, con una specie di entusiasmo, la istigava, la spronava a ribellarsi.

— Sicuro!... Sarebbe anzi il tuo dovere. Sei tu la padrona in casa tua! Cosa c'entra Amelia?

Era chiaro, ormai, e Amelia lo disse tristemente al signor Riva:

— Non so cosa è avvenuto, ma sembra che Mimma non mi voglia più bene. Che sia gelosa?

— Forse...

Il signor Riva chinò il capo. Egli non osò dire che la figlia gli faceva delle scene tremende quand'era solo con lei. — Io, una matrigna non la vorrò per casa. Se sposi quella lì, me ne scappo, capisci!

— Quand'è così...

— Non c'è più ragione ora di sposarlo — dissero trionfalmente la madre e la sorella di Amelia. — Finchè si trattava di far da madre alla Mimma si capiva, ma ora perchè lo sposeresti?

Ella non potè dire: — Gli voglio bene... Mai avrebbe osato pronunciare quelle parole.

E anche lui, Riva, quando la figlia gli gridava: — Che bisogno hai di sposarla, se la casa la so tenere io, e se a spasso con te posso venire io!... — non avrebbe mai osato dire: — Le voglio bene... — Eppure questa era la verità.

Carola Prosperi

CRONACA CITTADINA

Aspetti dell'attività artigiana

Un nuovo Istituto e l'estensione della Previdenza Sociale

Gli artigiani sono ad una svolta importante della loro attività professionale per una duplice situazione, che corrisponde alle loro aspirazioni e soprattutto alle loro esigenze. Non sappiamo ancora in concreto quale fisionomia precisa assumerà il nuovo Istituto per l'Artigianato Italiano, ma i compiti che ad esso sono commessi ne stabiliscono fin d'ora la importanza eccezionale. Basti ricordare che il nuovo ente assumerà tutte le funzioni dell'assistenza artistica, tecnica, professionale, commerciale e creditizia per comprendere quale mole di attività sia per essere intrapresa.

L'altro provvedimento, invocato insistentemente dagli artigiani e finalmente concretato, è quello riferentesi all'estensione agli artigiani delle agevolazioni e provvidenze in atto per i lavoratori nel campo della previdenza, degli infortuni e delle malattie professionali.

A questo proposito si stanno ponendo dei problemi che riguardano l'attuazione di questi progetti. Gli artigiani si chiedono se il contributo per la previdenza graverà interamente su di loro ed in che misura. Per stabilire un criterio di valutazione c'è chi sarebbe parificare l'artigiano all'operaio specializzato, applicando l'onere nella stessa proporzione.

Mentre si stanno discutendo questi argomenti di molto interesse per un numero considerevole di lavoratori, l'attività della Unione provinciale degli artigiani continua ad effettuarsi in un campo molto importante: l'approvvigionamento di materie prime per gli associati. In tal modo gli artigiani si vedono largamente facilitati nell'esplicazione della loro quotidiana operosità. L'attrezzatura organizzativa, che l'ort ganato è riuscito ad attuare per questo scopo, funziona completamente ed è in grado di assicurare un buon ausilio ai lavoratori.

Un'altra forma di interessamento dell'organizzazione provinciale merita di essere segnalata, poichè riguarda l'assegnazione di un ingente quantitativo di abbigliamento agli artigiani. I primi lotti di merce immessi al consumo in seguito all'intervento dell'organizzazione ed in corso di distribuzione, sono considerevoli.

E' superfluo aggiungere che questa forma di attività non è fra le meno gradite: l'organizzazione assicura che nel limite del possibile sarà proseguita ed intensificata.

CIRCOLAZIONE

Proroga dei permessi per autovetture e moto

L'Ufficio Disciplina Autoveicoli comunica che nei propri uffici di via San Francesco da Paola 20, nei giorni 14 e 15 corr. mese verranno concesse le proroghe fino al 31 dicembre 1944 ai permessi di circolazione delle autovetture e moto. I titolari delle licenze dovranno presentarsi personalmente, muniti di documento di riconoscimento, ed esibire il libretto di circolazione e lo «Z» bianco su fondo nero.

La chiusura delle sottoscrizioni per la Squadriglia "Graffer„

Il Capo della Provincia ha ricevuto il segretario del Comitato per la sottoscrizione «Squadriglia Graffer», che gli ha riferito sull'attività svolta in questo ultimo periodo di tempo. Il Capo della Provincia, nel prendere atto con compiacimento dei risultati conseguiti, ha vivamente ringraziato il giornalista Domenico Vanelli per l'appassionata e disinteressata opera svolta ed ha disposto che, con la fine del corrente mese, il Comitato cessi la propria attività, trasmettendo al Sottosegretariato del Ministero dell'Aeronautica Repubblicana le ulteriori somme eventualmente affluite.

ANNONARIA

Carne. — E' stata disposta la distribuzione, nelle giornate di mercoledì 15 e giovedì 16 novembre, della carne alla popolazione civile della zona A, comprendente le sezioni: Municipio, Aurora, Borgo Rossini, Madonna del Pilone, Bertolla, Stura. Le macellerie di tale zona nel giorno di lunedì 13 corr. dovranno provvedere al ritiro del bestiame presso il civico macello.

Salumi. — Il Cepraoma comunica che sono stati riforniti per la vendita di lunedì 13, martedì 14 e mercoledì 15, nella misura di gr. 60 di salami da cuocere i rivenditori di salumi della sezione San Paolo.

I funerali dell'agente di P. S. vittima del dovere

Ieri mattina, partendo dalla chiesa di San Filippo, hanno avuto luogo i funerali dell'agente di P. S. Livio Livi, deceduto, vittima del dovere, in seguito alle gravi ferite riportate in un conflitto con pregiudicati.

Il feretro, avvolto nel tricolore e ricoperto da numerose corone, tra le quali si notavano quelle del Capo della Provincia, del Questore e del Comando Militare Provinciale, era seguito, oltre che dal Questore, dalle rappresentanze delle autorità cittadine, da numerosi funzionari di P. S., da agenti ausiliari e dai compagni del Caduto. Il corteo funebre ha sostato in Piazza Castello, ove il Comandante della Divisione Agenti di P. S. ha fatto l'appello del Caduto.

Le udienze del Capo della Provincia

sospese per due giorni

La Prefettura avverte che nelle giornate di lunedì e martedì 13 e 14 corrente le udienze del Capo della Provincia sono sospese.

Le giacenze di zucchero presso le pasticcerie

debbono essere denunciate

La Prefettura comunica:

Tutte le giacenze di zucchero e di generi tesserati necessari alla fabbricazione di pastine secche e caramelle esistenti presso tutte le pasticcerie e panetterie della Città alla data odierna devono essere denunciate per iscritto entro il 16 corrente alla Sepral e tenute a sua disposizione per essere immesse al consumo secondo disposizioni che saranno in seguito emanate.

Notiziario dell'O. B.

Corsi scolastici. — L'Opera Balilla porta a conoscenza che si sono iniziati i corsi scolastici per alunni del Ginnasio e dei Licei, con il seguente orario: italiano: martedì e venerdì dalle ore 17 alle 18; latino: martedì e venerdì dalle 17 alle 18; matematica: martedì e venerdì dalle 16 alle 17.

Il delitto di via Bonafous

Il secondo assassino identificato dalla Polizia

Le indagini della Polizia sul delitto di via Bonafous 2, nel quale rimase vittima il conte Rolandi Ricci, fu Ottavio, sono terminate con l'identificazione del secondo assassino, il manovale Giovanni Vanetti fu Luigi, di 18 anni, già abitante in via Torino 8. Tanto lui che il Baldi Eros fu Luigi, l'autore principale della gravissima rapina, sono uccel di bosco e per quante ricerche siano state fatte non è stato ancora possibile acciuffarli. Nel rapporto all'autorità giudiziaria il Commissario Capo di P. S. di Dora ha descritto i particolari del delitto, commesso con fredda criminalità. E' risultato che i due, subito dopo il delitto, commesso la sera del 7 ottobre, ad alcuni amici incontrati in via Vanchiglia, narrarono come avessero ferito il conte. Gli amici, inorriditi si allontanarono. Il primo a colpire col calcio della rivoltella il conte fu il Baldi, il quale cercò quindi il denaro. Non appena il ferito si riebbe, il Vanetti sparò tre colpi che ferirono mortalmente il conte.

STATO CIVILE

Nati 14 - Morti 18 - Matrimoni 8

Bellerio Giovanni, a. 58, da Cavallermaggiore, muratore, v. Fontanesi 93 - **Caresa Giovanni**, a. 82, da Rivarolone, lucinatore, v. Assisi 5 - **Terzano Orlanda**, a. 60, da Crescentino, [illegible], str. Viassa 536 - **Silvestri Sante** v. **Pozzi**, a. 72, da Venezia, casal., c. R. Elena 17 - **Minocchio Francesco**, a. 77, da Torino, pension., v. S. Quintino 15 - **Rovizza Teresa**, a. 79, da Trino, contadina, v. Salabertano 47 - **Rosso Angiolina** m. **Patrucco**, a. 80, da Perrano, casal., v. Nicola Fabrizi 142 - **Cutera Carmelina** m. **Venuta**, a. 51, da Siracusa, casal., v. S. Giulia 91 bis - **Vespa Vincenzo**, a. 82, da Calliano Mont., pension., v. Giamenti 9 - **Pigla Angela** ved. **Ferrero**, a. 68, da Cambiano, casal., str. Del Salino 515 - **Rapellino Angelo**, a. 54, da Alessano, ferroviere, v. G. Somis 13 - **Mancin Santo**, a. 18, da Casarsa, meccanico, Osp. Molinette - **Lussi Gennaro**, a. 38, da Primeglio, casal., Osp. M. Vittoria - **Ricci Bartolino**, a. 82, da Castelceriolo, pension., Ricovero Mendicità - **Miola Maria**, a. 30, da Torino, manovale, Medicina Legale - **Martinotto Rinaldo**, a. 74, da Rivarolo, operaio, Martinetto - **Origoni Dalmazzo**, a. 82, da Halada, manovale, Osp. Mauriziano - **Maestri Adele** v. **Borgia**, a. 75, da Lanzo Monogno, casal., Osp. Molinette.

Calzature e riparazioni

Dal Segretario Provinciale della Federazione nazionale degli Artigiani abbiamo ricevuto la seguente lettera:

«Su *La Stampa* del 7 corr. è apparso un articolo acuto per oggetto "Calzature e riparazioni" nel quale vengono segnalati degli inconvenienti cui darebbero luogo vari artigiani riparatori, rifiutando le riparazioni meno rimunerative. Questa Segreteria, pur tenendo presenti le attuali gravi difficoltà del rifornimento di materie prime da parte degli artigiani calzolai, ha subito richiamato i dirigenti, consultori ed esperti di mestiere della categoria interessata, affinchè il giusto inconveniente lamentato sia al più presto eliminato.

Dato il particolare momento di contingenza è doveroso che gli artigiani riparatori provvedano, se in possesso del materiale necessario, alla utilizzazione massima delle calzature dei cittadini, specie se meno abbienti».

Due milioni truffati ad un noto industriale

Due milioni che sono passati nelle tasche di un lestofante matricolato. Alcune settimane fa un noto industriale della nostra città, abitante in una ricca villa di borgo S. Donato, trattò, tramite il mediatore Lorenzo Ghiglione, di 54 anni, abitante in via G. Casalis 25, l'acquisto di una forte partita di acciaio. Il Ghiglione, in perfetta buona fede, svolse tutte le trattative con un astuto commerciante romano, tale Lorenzo Hamilton fu Enrico di 52 anni, abitante in via Aquila 30, facendo ammontare i calcoli per la somma da versare ad un milione ottocentonovantasettemila lire. Poi, quando tutto fu combinato, l'industriale attese e l'Hamilton preparò la truffa fornendogli le carte e di documenti che dovevano garantire non soltanto l'esistenza del materiale ma il suo sblocco per riguardo alle norme sulle assegnazioni. Un giorno l'Hamilton si presentò all'industriale con i documenti apparentemente in regola e la fattura debitamente quietanzata. Occorreva pagare ed è ciò che l'acquirente fece convinto che l'Hamilton fosse la persona più seria del mondo. Ma i giorni passarono senza che il materiale fosse recapitato nè l'Hamilton si facesse più vedere. L'industriale allora si è recato all'ufficio di P. S. del dott. Conserva, di S. Donato e lo invitava di fare un po' di luce sulla scomparsa del commerciante romano. Le indagini svolte confermarono che ormai l'industriale non rivedrà facilmente il truffatore. E' infatti risultato che l'Hamilton non era il commerciante attento, premuroso, onesto che aveva creduto l'acquirente, ma un pregiudicato per appropriazione indebita, bancarotta semplice e già dichiarato fallito dal nostro Tribunale. Dalla sua abitazione di via Aquila 30 egli è scomparso e gli accertamenti fatti sul suo conto hanno condotto a scoperte di indole intima veramente rocambolesche.

Necrologio

E' deceduto a Montemarzo d'Asti per fatale disgrazia, il tredicenne liceale Alberto, nipote del nostro tipografo Giorgi Giovanni. Condoglianze vivissime.

FARMACIE APERTE OGGI

Bertocco, p. Lagrange 1 - Borgo Concetta, c. Orbassano 6 - Braccio, c. Italia 101 - Cavoretto, p. Freguglia - Centrale, v. Roma 4 - Cinque Corsi, c. Vittorio Eman. 191 - Cooperativa n. 9, p. Emanuele Filiberto - Cooperativa n. 4, p. Statuto 4 - Graffigna, c. Belgio 41 - Lava, c. Dante Genova 19 - Madonna di Campagna, c. Grosseto 256 - Mosca, v. Mazzini 31 - Operti, p. V. Veneto 11 - Pensa, v. Cernaia 14 - Pirri, v. Orto Botanico 10 - Ravassa, v. Bellezia 4 - S. Bernardino, v. S. Paolo 76 - Sant'Agnese, str. Settimo 20 - Rossi, c. Casale 305 - Sempione, c. G. Cesare 28 bis - Università, v. Po 15 - Vigliino, v. Nizza 108 - Zorzola, v. S. Donato 55.

Oggi alla Radio

Radio Giornale ore 8, 13, 14, 20, 23 - 7,30: Buon giorno - 8,30-10: Trasmissione per i territori occupati - 10: Ora del contadino - 11: Messa cantata dal Duomo di Torino - 11,30-12: Solisti in linea - 12: Musica da camera - 12,15: Melodie e romanze - 12,30: Settimanale illustrato del Radio giornale - 14,30: Ora del soldato - 15,30: «Mefistofele», opera in tre atti, un prologo e un epilogo, di Arrigo Boito, edizione fonografica «Columbia» - 17,30: Saluti di italiani lontani ai famigliari residenti nella Repubblica Sociale Italiana - 19: Complesso diretto dal M.o Allegritti - 19,30: Vagabondaggio musicale - 20,30: Angelini e la sua orchestra - 21: Che si dice in casa Rossi? - 21,25: Complesso diretto dal M.o Gimelli - 21,50: Contrasti di ritmi e danze - 22,15: Conversazione militare - 22,30: Concerto del quartetto Ferrari.

Case rurali mitragliate dai «liberatori» nel Savonese

Savona, 11 novembre.

Apparecchi nemici, stamane, hanno sorvolato la città e la zona della provincia mitragliando vie provinciali, strade, casolari della zona rurale, veicoli, carri e treni in marcia. Si sono avuti parecchi feriti nella zona di Cairo Montenotte e qualche danno ai fabbricati.

Un operaio nominato podestà di Savona

Savona, 11 novembre.

Il Capo della Provincia ha nominato il camerata operaio Alberto Rebella podestà di Savona; la sua nomina ha suscitato unanime consenso e viva soddisfazione fra la classe operaia.

Lotto Pubblico

Estrazione dell'11 Novembre

TORINO	86	38	36	46	61
GENOVA	50	23	62	85	53
MILANO	86	76	85	13	67

CONCETTO PETTINATO
Direttore responsabile

Tipografia de *La Stampa*

Dopo una vita interamente dedita al lavoro ed alla famiglia, tragico incidente troncava la giovine esistenza di

Cimalando Felice

di anni 34

Angosciati ne danno la ferale partecipazione a funerali avvenuti: la moglie **Cergnati Cina** con i bimbi **Osvaldo** e **Annamaria**; il papà **Giuseppe**; la mamma **Cuala Caterina**; la nonna **Antonia**; i suoceri **Cergnati Giuseppe** e **Albina**; il cognato **Bertelli Alberto** con la moglie **Angiolina Cergnati** e bimbi **Giuseppe** ed **Ezio**; gli zii, le zie, il padrino e la madrina, i cugini, i nipoti e parenti tutti.

Aosta, 6 novembre 1944-XXIII.

Le **Maestranze** della Ditta **Cergnati Giuseppe** di Valdigna d'Aosta, Legnami e Trasporti, prendono parte al dolore per il decesso avvenuto in circostanze tragiche del sig. **Cimalando Felice**, genero del Titolare. 4651

Aosta, 6 novembre 1944-XXIII.

Trasp. Fun. Camandona, Aosta, tel. 5-24

Ieri, alle ore 6, munito di tutti i Conforti della nostra Santa Religione, dopo una vita tutta dedita alla famiglia ed al lavoro, rendeva la sua bell'anima a Dio

Noveri Francesco

fu **LORENZO**

d'anni 82

Ne danno il triste annuncio: i figli **Giovanni** colla moglie **Vassallo Angela** e figli **Domenica** e **Franco**; **Francesca**; **Paolo** con la moglie **Teller Luigia** e figli **Franco**, **Giovanni** e **Domenica**; l'adottiva **Chinotto Teresa** col marito e bimbi.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16 partendo dall'abitazione di via S. Sebastiano 4.

Non fiori ma preghiere. La presente serve di ringraziamento.

Nole, 12 novembre 1944. 20089

Dopo una vita di bontà, di dedizione e di sacrificio ha lasciato i suoi cari dopo lunghe e atroci sofferenze sopportate con santa rassegnazione l'anima pia di

Grassi Rosa n. Chiaberto

d'anni 52

Affranti dal dolore ne danno il triste annuncio il marito **Felice**; la figlia **Rina** col marito **Armando Passalora**; il fratello **Giuseppe** con la matrigna; cognati, cognate; l'amata zia **Paolina**; zii, zie e cugini. I funerali avranno luogo lunedì 13 corr. alle ore 10,30 partendo da corso Orbassano 63. Per espresso desiderio dell'Estinta la famiglia non prende il lutto.

Pompe Funebri Gesia - Tel. 46-018

Il 9 corrente, dopo penosa malattia, decedeva l'

Ing. Carlo Felice Moschetti

La desolata moglie ed i parenti tutti ne danno il doloroso annuncio a funerali avvenuti. 20040

Torino, via Massena 48.

Il **Consiglio di Amministrazione** e il **Collegio Sindacale della Compagnia Agricola Italiana** si associano al dolore della Famiglia per la scomparsa dell'Ing. **Carlo Felice Moschetti**, Presidente della Società. 20041

Munita dei Conforti religiosi il giorno 4 novembre mancava all'affetto dei suoi cari

Amprimo Marianna

Ved. FERRERO e CASASCO

d'anni 81

A funerali avvenuti lo annunciano i figli **Ferrero Eriberto**; **Casasco Giuseppe** ed **Eraldo**; le nuore, nipoti e parenti tutti.

S. Antonino, 10 novembre 1944.

La famiglia ringrazia quanti si unirono al suo dolore. 20046

Munito dei Conforti religiosi è mancato ai suoi cari

Minocchio Francesco

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Sartoris Persida**, i figli **Irma** col marito Rag. **Carlo Vergano** e bimba **Luigia**, Rag. **Mario** con la moglie **Margherita Roba** e figli **Livia** e **Franco**, la cognata **Adele Sartoris** e parenti tutti.

I funerali oggi 12 corr. alle ore 10,30 partendo da via San Quintino 15.

Pompe Funebri Castellano - Tel. 41-282

Ieri sera ha cessato di battere il cuore generoso di

Bernardo Teani

Ne danno il doloroso annuncio la moglie **Lida Ghini**, il figlio **Renato**, la nuora **Emma Biga**, le adorate nipotine **Anna**, **Paola** e **Clara** anche per i parenti tutti vicini e lontani.

Si prega di considerare la presente come partecipazione personale. 4654

Arona (S. Carlo), 8 novembre 1944.

E' mancato nell'età di anni 82

Noveri Francesco

Assistente Fornace

La Ditta **Eredi Comm. C. B. Peretti** di Nole che lo ebbe affezionato collaboratore per oltre 50 anni prende viva parte al lutto dei figli **Giovanni**, suo attuale assistente, **Paolo** e **Francesca**. I funerali avranno luogo in Nole domenica ore 16. 20075

Nole, 11 novembre 1944.

Il giorno 4 c. m. in Ozegna Canavese ove era sfollata cristianamente spirava

Rosso Maria ved. Ruspino

Il figlio **Carlo**, la nuora **Ronsaglione Margherita**, le sorelle e parenti tutti ne danno il triste annuncio. La cara salma riposa nella tomba di famiglia in Ozegna Canavese. 20062

Nel primo anniversario della scomparsa della adorata

Tessitore Rosina

il marito inconsolabile, in unione ai figli, ricorda ai buoni l'irreparabile perdita.

La Messa in suffragio verrà celebrata il 17 c. m. alle ore 9 nella Chiesa di S. Tommaso in via Pietro Micca. 20059

MEMENTO

Nel primo doloroso anniversario della morte di **ELIA DAVIDE** la moglie **Gina Tarmio** lo ricorda con immutato dolore a quanti lo conobbero. Messa in suffragio lunedì 13 per [illegible] nella Cappella del Cimitero Generale. 20055

In Alba liberata dai fuori legge

Il ritorno alla normalità nella vita cittadina

La popolazione, fuggita all'arrivo dei banditi, rientra

Alba, 11 novembre.

La presenza in Alba, dopo la sua liberazione dai fuorilegge, di reparti della Brigata Nera e della G.N.R. di Cuneo, della Brigata Nera «A. Capelli» e della G.N.R. di Torino, ha consentito il ritorno della normalità nella vita cittadina.

Nel breve periodo di occupazione partigiana la popolazione, in conseguenza dei soprusi e delle requisizioni di ogni genere operati dai ribelli, si era già disposta ad accogliere le forze repubblicane per ritornare nella tranquillità e nella sicurezza.

Anche la situazione alimentare si va normalizzando e affluiscono in sempre maggiore quantità i generi alimentari agli ammassi.

Dal 2 novembre, giorno in cui nel giro di alcune ore sono stati liquidati i ribelli, i quali non pensavano certamente ad una loro così rapida sconfitta, nessun fatto di rilievo è venuto a turbare l'ordine pubblico, tanto che gran parte della cittadinanza, fuggita all'arrivo dei fuori legge, è già rientrata.

Anche varie località circostanti Alba sono tranquillizzate per le azioni di pattugliamento giornalmente compiute dalle forze squadriste.

TEATRI

Si replica al Carignano «La bisbetica domata»

Anche ieri *La bisbetica domata* ottenne, nella colorita interpretazione della Compagnia Stival, un vivo successo. La divertente commedia si replica nei due odierni spettacoli delle 14,30 e 17,15.

Le ultime repliche di "Su con la vita!„ al Teatro del Popolo

Movimentata in gran parte, allegrezza dei quadri non consentì allo spettacolo, la fantasia comico-musicale *Su con la vita!*, di Lanzo e Corsari, si replica ancora oggi alle 14,30 e 17,15.

I concerti al Gruppo «Italia e Civiltà»

Col concerto di ieri è terminato il ciclo musicale organizzato dal Gruppo «Italia e Civiltà». Anche alla manifestazione di ieri ha arriso un successo non meno caloroso di quello ottenuto dalla penultima. Pubblico numeroso e plaudente a ogni parte del programma. Questo constava di musiche di vario genere. Prima per pianoforte solo, con la *Kreisleriana* di Schumann. Poi, pezzi di opere italiane, per tenore, soprano e baritono, di Verdi, Leoncavallo, Cilea, Giordano, Puccini. Infine molte canzoni di diverse regioni italiane. Gli esecutori, ben noti al pubblico torinese, la soprano Luisa Sbardellati, il tenore Pier Vanni Bobbio, il baritono Mario Zerbetti e il pianista Ettore Mancio raccolsero rallegramenti e applausi.

Seguendo la Cronaca

LA GALLERIA EDOERO'
Via Po 4 - p. 1° - Tel. 40-116

ha riaperto martedì scorso le sue sale al pubblico. Sale che ne le sue passate vendite all'asta videro sfilare e disperdersi i più pregevoli capolavori dell'arte antica e moderna, mentre il pubblico assisteva a vere manifestazioni di alto valore artistico.

Ora la tradizionale clientela è ritornata con piacere negli accoglienti locali dove si è brillantemente iniziata, e continua, la vendita a trattative private di mobili, soprammobili, lampadari, porcellane italiane, cinesi e giapponesi, tappeti persiani, magnifiche e rarissime autentiche specchiere ecc.

Arricchisce la raccolta anche un gruppo di dipinti antichi e contemporanei, già elencati domenica scorsa ed ai quali si sono aggiunti: un superbo splendido paesaggio di Matteo Olivero; una «Primavera» del pittore Rozzalla; due paesaggi di Sacheri e due antichi dipinti, Scuola del Canaletto (Venezia), mirabili ed incomparabili per la loro bellezza.

Ancora una volta, da tutto quanto è esposto, i visitatori hanno potuto rilevare quale sia la passione che guida la Direzione della Galleria nello scegliere e raccogliere tale e tanto patrimonio artistico, forse unico in Italia, che oggi, con assoluta garanzia, viene venduto a prezzi ragionevoli.

La galleria è aperta tutti i giorni (escluso il lunedì con orario: dalle ore 10 alle 12 e dalle ore 14 alle 16.

OFFRITE AGLI OSPITI

una calda tazza di *Rapido Vitor* senza dire di che cosa si tratta. L'esclamazione di sorpresa sarà sempre eguale: «Ma è caffè!».

Infatti si tratta di una indovinata preparazione a base di caffeina, che ha preso trionfalmente il posto del caffè.

SIGNORE, SIGNORINE!

Continuano le iscrizioni ai corsi di taglio e confezioni per l'insegnamento professionale. E' aperta alle alunne la redditizia carriera di sarta, direttrice e insegnante.

Mazza, p. Lagrange 2 - Tel. 43-481

EVA MODERNA
via Garibaldi 43

I migliori modelli di cappelli per signora. Ricco assortimento. Lavoro accurato in rimodellature.

AL MOBILIFICIO ROMA

Berthollet 15 trovate ammobiliamenti di ogni stile. Specialità salotti, «salette», cucine. Prezzi miti.

TEATRI: Spettacoli d'oggi

CARIGNANO (Comp. Stival) - Ore 14,30 e 17,15: «La bisbetica domata» di W. Shakespeare.

TEATRO DEL POPOLO: ore 14,30 e 17,15: Superspettacolo «Su con la vita!» Mangini, Artuffo, Rith.

TEATRO ROMANO

Oggi ultime tre rappresentazioni della rivista: «*Cinque personaggi in cerca di dolore*». Domani la nuova rivista in 10 quadri:

«*Luce al primo piano*»

interpreti: Ferrero, Mirella, Mascotte, Danzio, sorelle Merlini.

CINE ATTUALITA', piazza R. Carlo 156: Dalle ore 14 alle 18,30.

MUSEO E VEDETTA ALPINA del C.A.I. Orario continuato: 10-16,30.

Spettacoli cinematografici

VITTORIA: I bambini ci guardano con Luciano De Ambrosis. U. 18,20
AMBROSIO: «I misteri di Parigi» Madeleine Ozeray, Baroux. U. 19.
CORSO: «I bambini ci guardano» con Luciano De Ambrosis. U. 18,50
Supercinema: «Il viaggio del Signor Perrichon» (Ganduscio, Rimoldi)
Nazionale: Oggi smuncia la vita
TORINO: «Illusione» Olga Tschechowa, Ferdinand Marian. Ult. 20,20.
DORIA: «Nebbie sul mare» con Viveca Lindfors, Otello Toso.
ALPI: «Raggio di sole». Ult. 20.
ASTI: «La bella e la belva» con Herta Feyler e Hans Sonker.
Imperiale: La donna del peccato
RADIUM: «La zia di Carlo» e Var.
Palermo, 14,30: «Squadriglia bianca» M. Lotti, Claudio Gora (U. 20)
MILANO: «La Valle del Diavolo»
AQUA: «Colpa che uccide» e Var.
MODERNO, corso Dante 42: «Castelli in aria» e Var. 14,30, 17, 19.
P. NUOVA: «Orizzonte di sangue».
Vitt. Veneto: «Nomadi» F. Rosay.
ROMA: «Apparizione» A. Nazzari
Nuovo, Barge 10: «Mamma» Gigli.
FREJUS: «Arriva il campione» (Fernandel) e Var. 15,40 e 19 circa.
Belgio: Ritorno all'alba: Darrieux.
AURORA: «Vicino al peccato» e Varietà ore 15, 17, 19.
OROPA: «Notte d'incanto» Murati.
DORA: «Solo una notte» e Varietà con Cavur, ore 14, 16,30, 19.
SOCIALE: Tutta la vita in 24 ore
Brescia: «Moglie in castigo» Var.
PO: «Signorina Terremoto» comico.
VINZAGLIO: La Valle del Diavolo
ROMANO: «Perchè ho ucciso?» e Compagnia della Rivista Italiana
Excelsior: «Fuga a due voci» Gino Bechi, Irasema Dilian, campanini.
Colosseo Ritorno all'alba: Darrieux.
Astra: «Labbra serrate». Ult. 20.
LUX: «Un matrimonio movimentato» con Heinz Rühmann. Ult. 19.

IL PERDUTO AMORE con KRISTINA SOEDERBAUM

è il grande film a colori imminente a Torino

Veit *Harlan*, il magnifico artefice di *Città d'oro* e i due principali interpreti di quel film indimenticabile (*Kristina Söderbaum* e *Paul Klinger*) hanno superato se stessi in questo nuovo, recentissimo capolavoro *Ufa-Agfacolor*, egualmente interpretato, inoltre, da *Carl Raddatz* e *Germana Paolieri*. Tra breve la grande «prima», per la quale già vivissima è l'attesa.

«ILLUSIONE» al TORINO

E' il film che tratta in modo assai più audace e originale il tema degli amori passati che ispirò già «Carnet di ballo».

Ne sono insuperabili interpreti *Olga Tschechowa*, *Ferdinand Marian* e *Margaret Hirscher*.

Imminente il capolavoro a colori: *Scandalo nel villaggio*.

CANDUBIO al SUPERCINEMA

fa schiattare dalle risate, quale eroe comico dell'esilarante film *Il viaggio del Signor Perrichon*. Gli sono degni compagni di avventura e di ilarità, *Paola Borboni*, *Adriano Rimoldi*, *Maria Mentlgrio*, *Giuseppe Porelli* (Ultimo).

RISO SENZA TESSERA!

è in distribuzione al *Cinema Frejus* e vi sarà servito da *Fernandel* in «Arriva il campione». Sulla scena il gaio spettacolo «Un po' per celia». Tre ore di continua ilarità. Apertura ore 13,30; inizio film ore 15. Varietà 15,30 e 19 circa.

PALERMO: «Squadriglia bianca»

Mariella Lotti e *Claudio Gora* in una ardita impresa animata da una commovente vicenda passionale. Successo! Turni 18 - 16 - 15.

AL SOCIALE, in due ore

vedrete *Tutta la vita in 24 ore*, interpretazione di *Isabella Riva*, *Campanini* e *Nicola*. - Turni 10-15.

ITALIANO: «Birichino di papà»

chiamerà anche oggi la folla, con l'attrazione dei nomi di Falconi, Carlo Campanini e Chiaretta Gelli.

Grandi risate al LUX

col supercomico *Heinz Rühmann* protagonista del spassosissimo «*Matrimonio movimentato*».

Contusioni e abrasioni varie ha riportato verso mezzogiorno di ieri in via XX Settembre angolo via Palazzo di Città il trentaduenne Rocco Comisso di Vincenzo, in seguito all'investimento da parte di un camioncino. Alle Molinette è stato giudicato guaribile in due settimane.

VENTILAZIONE
RIFUGI ED ALTRI LOCALI
C.A.V.I.T. Costruzione apparecchi ventilazione industriale
TORINO, Via Susa 28 - Tel. 21-003

CASSEFORTI SERENO
Casa fondata nel 1907
Tutti i tipi di CASSEFORTI ed ARMADI per privati, Banche, Uffici
TORINO, via Caluso 9, Tel. 21355

PANE CASALINGO ben lievitato, minima spesa ottenete con "ELEVATOR" SPIGA - Lievito Ferrari (Vercelli)

ARTERO
DISEGNO - INGEGNERIA
Propria fabbricazione di
TAVOLI - TECNIGRAFI
ARMADI PER CUSTODIA DISEGNI
Via S. FRANC. D'ASSISI 11

RESINLAK P.A.S.
PRODOTTI CHIMICI
Fabbrica in LUMEZZANE - Telef. 10 (Brescia)
Ufficio in Milano, Via Paciini, 1 Telef. 63.149
GOMMA LACCA TECNICA
DI PRIMISSIMA QUALITA'
Prezzi di assoluta concorrenza

MARTELLI
UFFICIO COMMERCIALE IMMOBILIARE
Amm.ne Stabili, Fondi Rustici
Cessione e Rilievo Aziende
Via Arcivescovado 3 - TORINO
Telefono 58-964

FICHET
TORINO
AGENZIA di VENDITA
Via Roma, 246
(Piazzetta Chiesa S. Carlo)
Ingresso sotto i portici
prima dello sbarramento
I clienti prenotati, telefonando al 48-410, A genzia di vendita, possono accordarsi per il piazzamento in opera a mezzo di provetti falegnami delle nuove serrature speciali per porte di alloggio.

CASSEFORTI
DI OGNI DIMENSIONE
RIPARAZIONI TRASPORTI
Mobilio d'Ufficio
scrivanie - armadi
cartelliere - poltrone
ARREDAMENTI
di lusso a richiesta
FIAMCA
VIA XX SETTEMBRE 51
Tel. 48-122

ARGENTERIA VIGLIANI
VIA LAGRANGE OTTO
ACQUISTA
PREZZI MASSIMI
SERVIZI caffè, posaterie, vasellame, candelabri, oggetti artistici e vari, portasigarette, borsette maglia, catenarie, vassoi, casse orologi, pezzi.
(ROTTAMI)
MONETE VECCHIE ED ANTICHE
PERIZIE (Perito Tribun. di Torino)

CREME
ROSSETTI
BRILLANTINE
DENTIFRICI
NAKA
NAKA

NUOVE PROVVIDENZE
PER LE FAMIGLIE DEI LAVORATORI OCCUPATI IN GERMANIA

Per dare la maggiore tranquillità possibile alle famiglie dei lavoratori italiani occupati in Germania, è stato recentemente istituito presso le Commissioni di Ingaggio, in Italia, un UFFICIO ASSISTENZA, dal quale i familiari rimasti in Patria ricevono aiuto e consiglio per ogni loro necessità. E' stata pure prevista l'istituzione di:

1° un giornale periodico, destinato esclusivamente ai familiari degli operai occupati in Germania, allo scopo di tenerli informati sulla vita dei loro parenti e sulle disposizioni di legge che li interessano;

2° uno spaccio, pure riservato alle famiglie degli operai residenti in Germania, per la distribuzione di generi alimentari e di articoli di consumo giornaliero, con speciale riguardo all'abbigliamento.

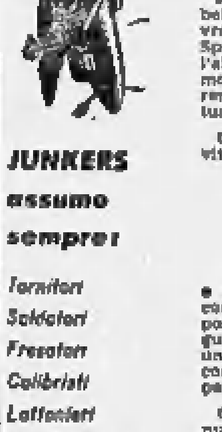
E' fra l'altro disposto che a queste famiglie siano assegnate le stesse razioni alimentari previste per gli operai che in Italia lavorano nell'industria bellica.

I familiari rimasti in Patria hanno inoltre diritto a speciali assistenze e a un trattamento preferenziale in caso di malattia, d'infortunio, di sinistri per azioni aeree, ecc. Il lavoratore italiano può avere la certezza che i suoi cari non rimarranno senza protezione. Se poi lo crede opportuno

PUÒ ADDIRITTURA TRASFERIRSI IN GERMANIA CON LA FAMIGLIA

PER ULTERIORI INFORMAZIONI RIVOLGERSI AGLI UFFICI PROVINCIALI DI COLLOCAMENTO UNICO

Nelle migliori cartolerie
Prodotti Pantera
Industria Milanese Inchiostri
PRODOTTI PANTERA



OPERAI
COSA FARETE DOPO LA GUERRA?

Al termine dell'attuale conflitto le industrie belliche ridurranno la loro produzione e dovranno trasformarsi per gli impieghi di pace. Spostamenti di mano d'opera da un ramo all'altro si renderanno necessari. In molti casi, molti di voi, dovranno cercare un nuovo lavoro remunerativo. Come far fronte alla nuova situazione?

Coloro che saranno accolti in tempo l'invito di

Junkers

e saranno divenuti operai specializzati nelle costruzioni aeronautiche, si troveranno in una posizione di privilegio. Dopo le esperienze di guerra, l'aviazione civile e da trasporto avrà uno sviluppo formidabile. Gli specialisti in costruzioni aeronautiche saranno ricercati dappertutto e remunerati coi più alti salari.

Oggi, avete la possibilità di apprendere un nuovo mestiere, di specializzarvi a fondo e seriamente, senza sborsare un soldo, anzi guadagnando bene. L'occasione è unica per

assicurarvi il dopo-guerra

Non ve la lasciate sfuggire. Tutte le possibili agevolazioni vi sono offerte: premio di assunzione di

Lire 5.000 (cinquemila)

pagabili subito; sussidio straordinario alle famiglie per i primi tre mesi; indumenti di lavoro gratuiti; assegni familiari; vitto, alloggio, riscaldamento, bagni, svaghi, ecc. per sole 15 lire al giorno.

Non esitate più oltre. Seguite l'esempio dei vostri camerati che già da mesi lavorano da JUNKERS con loro piena soddisfazione.

JUNKERS assume sempre:
Tornitori
Saldatori
Fresatori
Calibristi
Lattonieri
Trapanisti
Elettricisti
Attrezzisti
Rettificatori
Aggiustatori
Addetti tempere
Costrutt. sagome
nonchè
Operai ed operaie in genere

Assicuratevi il dopo-guerra!

Senza vostro impegno, chiedete schiarimenti e dettagli a Ufficio informazioni A E Stab
Corso G. Ferraris 22
Torino
Orario 9-12 e 14-17

Junkers
la grandiosa e moderna fabbrica di costruzioni aeronautiche di fama mondiale.

PRETURA DI TORINO

SEZIONE VII

In data 27 ottobre 1944 il Pretore di Torino ha pronunciato la seguente sentenza contro MACCARIO ORSOLA ANNA di Giacomo e Bellezza Quattar Margherita, nata a Caselle Torinese il 4 dicembre 1904, residente in Torino, via D. Bosco 39, per aver in Torino il 10 gennaio 1944 messo in vendita latte adulterato: Ai annacquato al 6 %; Il) scremato del 26 %.

Omissis

Condanna la suddetta alla pena della multa di L. 600 ed ordina la pubblicazione sul giornale «La Stampa». Per estratto conforme all'originale.

Torino, li 6 novembre 1944.

Il Cancelliere: Vinario.

Ostetrica Abbriata-Regge
Visite tutti i giorni dalle 9 alle 18 **Via Po 2**

ANNUNZI SANITARI

DOTT. DELPIANO - Specialista
MALATTIE VENEREE e della PELLE
Corso Regina Margh. 1 - Ore 9-12, [illegible]
Sale separate - Laboratorio d'analisi